
Frankfurter Rundschau

19.02.2025

L'agonia della campagna elettorale

Nonostante eventi incisivi e diversi dibattiti televisivi, i sondaggi non mostrano grandi cambiamenti / I partiti sperano in un'accelerazione tardiva



di [MARKUS DECKER](#)

Dopo la fine della trasmissione "Quadrell" sulle reti private RTL e n-tv la domenica sera, i demoscopi hanno fatto il loro lavoro: un sondaggio di Forsa ha rilevato che il candidato dei Verdi alla cancelleria Robert Habeck è stato il più simpatico di tutti e quattro i contendenti. Con il 34%, era quindi molto più avanti del suo concorrente dell'Unione Friedrich Merz con il 23%, dell'attuale cancelliere SPD Olaf Scholz con il 19% e della candidata AfD Alice Weidel con il 17%.

Ma la simpatia da sola non conta. Infatti, alla domanda su chi avesse ottenuto il miglior risultato complessivo, il 32% ha indicato Merz, il 25% Scholz e solo il 18% rispettivamente Habeck e Weidel. Come i sondaggi, anche questi eventi prevedono che i partecipanti e i loro sostenitori descrivano ai giornalisti il loro punto di vista. Di solito non è possibile citare queste interviste.

Ciò che si può riportare è un certo stupore per il fatto che i sondaggi non sono cambiati molto nelle ultime settimane, nonostante siano successe molte cose a livello politico. Merz ha accettato i voti dell'AfD al Bundestag per la sua politica migratoria. Dopo gli attacchi a Magdeburgo e Aschaffenburg, c'è stato l'attacco mortale a Monaco. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha concordato con il suo omologo russo Vladimir Putin i negoziati di pace per l'Ucraina. Il suo vice J.D. Vance ha fatto più o meno chiaramente campagna elettorale per l'AfD alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco.

Ma anche il sondaggista Klaus-Peter Schöppner, guardando alle previsioni elettorali, afferma: "Nel complesso, cambia relativamente poco". Almeno per i Verdi, è sorprendente che i loro eventi elettorali siano pieni zeppi tra Lubecca e l'Algovia, ma questo non si riflette nei sondaggi. Quindi Habeck o Annalena Baerbock ascoltano solo i sostenitori già convinti del partito, ma non i potenziali elettori indecisi?

Tuttavia, la battaglia non è ancora vinta, dice Schöppner. "L'ultima settimana è la settimana della mobilitazione". Si tratta ora di "portare alle urne" anche la propria clientela abituale.

Va notato che fino al 20% degli aventi diritto al voto sono ancora incerti, ad esempio tra l'Unione e l'AfD o tra l'SPD e i Verdi. Sebbene Habeck abbia dichiarato la scorsa settimana: "La situazione politica iniziale è così confusa che un comportamento elettorale tattico non è possibile", in realtà ci sono persone che in realtà simpatizzano per i Verdi, ma vogliono mettere la croce sul partito socialdemocratico tedesco (SPD) - con l'argomento che una coalizione nero-verde non si realizzerà comunque a causa dell'opposizione della CSU e quindi si tratta di rafforzare il più possibile l'SPD in alleanza con l'Unione.

Inoltre, i partiti che potrebbero prendere parte al governo pensano già da tempo al domani. I Verdi non vogliono ancora rinunciare all'idea di una coalizione nero-verde. All'interno dell'SPD, il presidente del partito Lars Klingbeil e il ministro della Difesa Boris Pistorius sono considerati gli uomini decisivi di domani, mentre Scholz è già dato per spacciato.

All'Unione . Molto nella formazione della maggioranza dipende da come si comportano FDP e BSW. Sahra Wagenknecht è "un po' sulla difensiva", dice il sondaggista Schöppner. I liberali, invece, potrebbero trarre vantaggio da un'inversione di tendenza dell'ultimo minuto da parte di quei cittadini che temono che la CDU e la CSU debbano lasciare troppe penne in un'alleanza con la SPD o i Verdi, secondo una considerazione speculativa.

Solo due cose sono certe. In primo luogo, che l'Unione non coopererà effettivamente con l'AfD. Merz ha preso chiaramente le distanze da Weidel durante il dibattito. "Sicuramente non con l'AfD, se volete il cambiamento", ha detto il candidato cancelliere dell'Unione nelle sue parole conclusive. In secondo luogo, si prevede che i colloqui esplorativi seri inizieranno solo dopo le elezioni del parlamento di Amburgo il 2 marzo, almeno nel caso di rapporti di maggioranza incerti. Fino ad allora sarà di nuovo come adesso: nessun partito vuole spaventare i propri sostenitori con la chiarezza.